

S. Rocco - Villa Pia.

Comune di Arcugnano - Vicenza

16. settembre 1902

Egregio Professore:

Dopo un lungo giro da Firenze  
a Venezia e viceversa, mi è giunta  
qui la sua graditissima pubblica  
giornale sul bravo abate Franciosi  
dove ella, con troppa bontà ha  
voluto ricordarsi sempre il mio povero  
nome e proposito di presta-  
zioni troppo modeste. Ho  
pure a pari caro l'opuscolo che  
si aggiunge sulla Stomatite  
dei Botanici nel 2. Spedite  
B. di Padova che terrò religiosamente  
samente unita alla bella

Opera ch'ella volle favorirmi agli  
anni scorsi e per la quale sempre  
se fouo riconoscente, come farai  
contenta di poter annunziare la tua  
bella Braccetta! Ma purtroppo non  
posso prendermi questo piacere in  
questo autunno, perché la via  
lunga ne sospinge e veglio dire  
con ciò che fummo trasportati  
a Roma, dove dovro essere  
ai 1<sup>o</sup> di Ottobre, dovendo prima  
andare a Venezia a prendere qual  
che mobiglia per il trasporto  
nella nostra nuova casa che  
credo farà in via Aureliana, gran  
Signe Lodovigi. Non le dico come  
mi piange il cuore per questo  
allontanarmi dalla mia cara  
patria - per non poter vi essere  
nella vecchia casa dove to futo  
de veglia sempre l'amicia



Se il mio venerato Papa, P. Ma  
così vuole il destino e forse non  
ed averà meglio un figlio se  
potrà intendere le memorie e  
le bellezze che occupò.  
Mentre mi affaticavo a diffare  
la capota di via Bricellari. Ho  
letto in un giornale la notizia  
bella del matrimonio della  
sua figliuola con un giovane  
Professore. E ricordai le parole  
di affetto e rimprovero con le  
quali ella me ne aveva annun-  
ziato il fidanzamento e conosciuti  
il cuor suo nelto strapò dell'ab-  
bandono.

Desidero che ella possa richiamare  
a Padova, quella sua diletta e che  
non abbia il dispiacere di tale  
continanza. Così vorrei  
anch'ed per la mia cara Anita  
se un giorno sarei lasciato.

Ora, per pochi giorni ancora siamo  
qui fra i colli Berici - fra monti deliziosi  
si e boschi che nascondono veri  
tesori florali - sento acuto il  
rimorso della mia ignoranza e  
deploro che per sparmi pieno so-  
stante grazie. Puro spesso fra i boschi  
ali miei dimenticabili amici Andrea  
Pirana che in Friuli era medico illustre  
maestro - ad Ettore De Zonicol  
quale si faceva studi a Belluno sulla  
flora volgare - e molto a lei che  
tanto opero e scrisse.

Chi ha fatto la flora volgare  
vicentina? - Quanti nomi strani  
raccolgo in una folia parlata con  
questi buoni villani!

Puro che questa mia la ragguingo  
a Vittorio, ma la mando a Padova  
per piu sicurezza.

Non le mando i saluti di mio Marchese  
che e gia a Roma ma rimetto  
a quello dei miei figliuoli Nando  
ed Anita a cui e care le sue  
bruciate. Angelo Nando e Bebe